



**PIANO TRIENNALE
DELL' OFFERTA FORMATIVA
ANNI 2022-2025**

SCUOLA WALDORF SOPHIA PADOVA

Il PTOF della Scuola Waldorf di Padova sono stati redatti dal Collegio degli Insegnanti e approvati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 1 dicembre 2022.

Il Piano ha validità triennale.

Per il Collegio degli Insegnanti

Edith Sagrillo

Coordinatrice Didattica

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrica Salvatori

Presidente

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA WALDORF SOPHIA PADOVA ANNI 2022-2025

A. PREMESSA

B. STORIA, ORIGINI E DIFFUSIONE DEL MOVIMENTO

La figura di Rudolf Steiner

Le Scuole Steiner-Waldorf: un movimento mondiale

Il movimento delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

La Scuola Steiner Waldorf di Padova e il territorio

C. IL PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO

I CARDINI DELLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

Aspetto antroposofico-antropologico

Antropologia ed elementi di pedagogia

Finalità educative

Elementi di didattica

ORGANIZZAZIONE ED ELEMENTI DI GESTIONE

La struttura della Scuola Waldorf di Padova

Organi statutari

Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici

La gestione finanziaria ed economica

L'impulso sociale

Autovalutazione di istituto

LA FORMAZIONE

La Formazione degli insegnanti

La formazione degli amministratori

La formazione del personale non docente

REGOLAMENTI

Il regolamento interno

Il regolamento pediatrico

LA CARTA DEI SERVIZI DELLA COOPERATIVA

CALENDARIO E ORARIO SCOLASTICO

CRITERI DI ACCOGLIENZA DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE

CONDIVISIONE DEI PRINCIPI PEDAGOGICI CHE REGOLANO IL PERCORSO

D.L'OFFERTA FORMATIVA

1. INTRODUZIONE

Settenni – note antropologiche

Primo settennio

b) Secondo settennio

c) Terzo settennio

La scuola dell'infanzia

La maturità scolare

La valutazione dell'alunno

2. INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

AREA LINGUISTICA

ITALIANO

LINGUE COMUNITARIE

AREA ARTISTICA

MUSICA

ARTE E IMMAGINE

- *Introduzione*
- *Disegno*
- *Modellamento*
- *Storia dell'arte*

AREA ESPRESSIVA

CORPO MOVIMENTO SPORT

- *Attività motorie e sportive*
- *Euritmia*

AREA STORICO-GEOGRAFICA

- *Storia.*
- *Geografia*

AREA MATEMATICA

- *Matematica*
- *Geometria*

AREA SCIENTIFICA

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- *Zoologia*
- *Botanica*
- *Geologia e Mineralogia*
- *Astronomia*
- *Fisiologia*
- *Fisica*
- *Chimica*

AREA TECNOLOGICA

- *Premessa*
- *Lavoro manuale*
- *Lavorazione del legno e battitura del rame*
- *Giardinaggio e Orticoltura*
- *Disegno geometrico*

3. *LABORATORI E PROGETTI SPECIALI*

USCITE DIDATTICHE

- *Mestieri*
- *Civiltà greca, etrusca e romana*
- *Astronomia*
- *Arte rinascimentale*
- *Lingue e culture comunitarie*

LABORATORI E PROGETTI SPECIALI

- *Olimpiadi greche*
- *Orchestra*
- *Il torneo medievale*
- *Recita*

E. PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Processi di orientamento per gli alunni di VIII classe
 Monitoraggio soddisfazione studenti alla fine del ciclo secondario di II° grado
 Digitalizzazione dei registri elettronici e dei documenti di valutazione
 Miglioramento dei processi di Valutazione degli alunni
 Miglioramento delle azioni di tutoraggio sia interno che esterno alla scuola
 Progetti di economia sociale

A. **PREMESSA**

L'evoluzione della nostra civiltà ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza che ci ha sorretto e condotto nei secoli passati. Di questo molti sono consapevoli: non è pensabile oggi di riprodurre le passate condizioni in cui erano trasmesse le esperienze di vita, la società è talmente mutata che solo un impulso cosciente che afferri l'intero individuo può ridare un efficace rapporto con le attuali e future realtà materiali e sociali.

Perciò, nell'educare dobbiamo favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva per fornire gli strumenti indispensabili a costruire un germe di saggezza di vita individuale.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione.

L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una diversa antropologia e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento.

Ma ciò che viene trasmesso permane poi nella coscienza degli allievi non è principalmente "cosa" si insegna, ma eventualmente "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna.

Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda solamente da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuovi istinti.

L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo, attraversa nei primi tre settenni di vita.

La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere altrui e di sé, apre la strada verso la realizzazione dell'uomo che pone principi etici alla base del suo agire. La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma è la risultante di una elaborazione continuativa sia individuale che collegiale delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue. L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

B. STORIA, ORIGINE DIFFUSIONE DEL MOVIMENTO

La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.



Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe.

Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Le Scuole Steiner-Waldorf: un movimento mondiale

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel

1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Tailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui il "Forum Internazionale", che riunisce personalità di spicco attive nelle realtà pedagogiche Steiner-Waldorf di tutto il mondo, e la fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Inoltre, il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 27 paesi del continente. Ha sede a Bruxelles dove gestisce un ufficio, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. L'ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. L'ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Dal 2009 al 2012, l'ECSWE si è aggiudicato annualmente il sostegno del fondo "Jean Monnet" della Commissione Europea per lo sviluppo delle sue attività pubbliche di sensibilizzazione per la condizione dell'infanzia e della gioventù e di diffusione del dibattito sulla qualità nell'educazione.

Il movimento delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

L'impulso della pedagogia Waldorf si concretizzò in Italia nel 1947 con la nascita della prima scuola Waldorf a Milano e si dovette aspettare fino agli anni Settanta per vedere la nascita delle Scuole di Roma e Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). La fioritura del movimento si ebbe grazie ad un impulso

successivo, all'inizio degli anni Novanta, che portò alla fondazione della maggioranza delle scuole ancora attive sul territorio nazionale.

Dalle scuole stesse nacque l'esigenza di un coordinamento e nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Rudolf Steiner in Italia (oggi Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia) che aveva principalmente il compito di tutelare l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

Attualmente le realtà scolastiche del movimento italiano sono molto diversificate con grandi scuole attive da molti anni accanto a giovani iniziative con la scuola dell'infanzia e non tutte sono associate alla Federazione, alcune per scelta, alcune per fase biografica.

Gli enti associati alla Federazione sono 30 e gestiscono 25 scuole dell'infanzia, 21 scuole comprensive di scuola primaria e secondaria di primo grado, 2 scuole superiori, 5 seminari di formazione per insegnanti e 6 seminari di formazione per insegnanti.

Complessivamente però il movimento conta circa 40 scuole dell'infanzia comprensive di alcune sezioni dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 3 scuole superiori.

Nella Federazione sono presenti due "Soci Garanti" in Italia, in quanto soci fondatori della Federazione. Il movimento italiano è inserito nel più ampio movimento europeo e mondiale attraverso i progetti che fanno capo alle singole scuole (gemellaggi, scambi fra allievi, collaborazioni di insegnanti, progetti europei, volontariato), la partecipazione degli insegnanti agli incontri mondiali e la partecipazione, a livello istituzionale di propri rappresentanti, nominati dalla Federazione, agli incontri e gruppi di lavoro degli organismi internazionale sopra indicate.

La Scuola Steiner Waldorf di Padova e il territorio

La Scuola Waldorf di Padova fu fondata nel 1990 per opera di un gruppo di genitori che si riconosceva nei contenuti della pedagogia steineriana.

Il loro contributo, il loro entusiasmo ed il loro impegno nel tempo hanno arricchito la città di una specifica proposta pedagogica.

Agli inizi i bambini erano poco più di una decina e la scuola non esisteva ancora fisicamente; non essendoci una sede esterna, un genitore mise a disposizione la propria casa.

La prima concessione da parte del Comune di un edificio adibito a questo scopo risale al 1992; da allora la Scuola ha cambiato quattro volte sede. Nel corso degli anni gli alunni continuano ad aumentare, basti pensare che da 76 iscritti all'anno scolastico 2001-2002 si arriva a 168 per il 2005-2006 e a 200 circa nel 2009-2010; da allora il numero degli allievi resta costante in quanto l'insufficienza e l'inadeguatezza degli spazi della sede attuale consentono a fatica di accogliere ulteriori iscrizioni.

Da parecchi anni la Scuola stava cercando una sede più adeguata alle proprie esigenze.

Nell'estate del 2007 l'Amministrazione comunale annuncia di voler mettere a disposizione della scuola un terreno di 11.000 metri quadrati, area che aveva subito un degrado dopo la chiusura della Scuola media Vecellio e successivamente del centro sociale Gramigna.

Nel 2011 l'Associazione (in seguito Cooperativa) stipula con il Comune una convenzione che, a fronte dell'affidamento del terreno per 50 anni, la scuola preveda all'edificazione dell'immobile e al suo mantenimento e metta a disposizione del quartiere gratuitamente alcuni spazi. Al termine dei 50 anni il terreno e l'edificio torneranno di proprietà dell'amministrazione comunale.

La zona in cui si colloca la scuola è ampia e tranquilla; l'intervento ha riportato una riqualificazione urbana e sociale, rivitalizzando lo spazio e restituendolo alla collettività tutta. I lavori di edificazione del nuovo complesso scolastico sono iniziati il 1° settembre 2014; il completamento dell'opera è terminato a Giugno 2016.

L'opera, del valore di circa 2 milioni di euro complessivi, è stata sostenuta dall'impegno dei soci che da molti anni hanno accantonato parte delle quote di iscrizione a favore del progetto della nuova

scuola, ma anche grazie alle numerose piccole e grandi donazioni ricevute. Per la costruzione della scuola materna, nello specifico, la Fondazione Cariparo ha stanziato 500 mila euro. E' stato inoltre acceso un Mutuo con fondi BEI, senza il quale l'opera non avrebbe potuto essere realizzata.

C. IL PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO

INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora quasi un secolo è passato e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti.

Lo studio dei contenuti dell'antropologia steineriana permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando, quindi, l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi.

L'immagine dell'uomo che si rivela dagli insegnamenti di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di organizzazione fisica, vitale, emotiva in comune con gli altri regni della natura, ma che deve essere portata alla perfezione necessaria a contenere in sana armonia l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione.

La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero che hanno concorso ad elaborare nel corso nei primi vent'anni di vita: il pensiero creativo riscaldato dal sentimento, la volontà operante guidata da ideali che riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini

I CARDINI DELLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919). La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto di corpo, anima e spirito. L'essere umano è quindi cittadino di tre mondi diversi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima, si costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l'*Io*, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo è essenzialmente quello in cui lo spirito individuale, l'*Io*, cerca di formarsi un contenitore fisico in cui poter vivere e sperimentare il mondo e tramite il quale potersi esprimere.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale. Per questo il compito centrale della nostra pedagogia è quello di rafforzare l'*Io*, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitandone l'incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'incarnazione dell'*Io* dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con lo spirito, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona.

Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del bambino, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce profondamente le leggi che regolano lo sviluppo dell'essere umano.

Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o *settenni*, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo I-VIII; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano. Alla nascita, l'*Io* è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali, di costituzione della memoria e di creazione delle forze autonome di fantasia, fattori tutti essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'*Io* diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali.

Nel *I settennio* il bambino impara principalmente attraverso l'*imitazione* ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A quest'età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'*imitazione*, nel *II settennio*, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'*imitazione*, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'*autorità* riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, con l'intenzione di organizzare l'insegnamento, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellamento, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che

prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto, da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad apprendere dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del *III settennio*, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si obiettivita accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettivita, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera, basandosi su osservazioni empiriche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale.

La pedagogia steineriana lavora a un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi, che non solo segue gli stadi evolutivi dell'allievo, ma stimola importanti esperienze di sviluppo. Infatti le varie materie insegnate in un certo senso possono risvegliare nuove facoltà, nuovi modi di vedere e di comprendere. Rudolf Steiner elabora quindi un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado di influenzare l'organismo e i suoi processi vitali. Il nostro curriculum

ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interne al bambino, significa la capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera armonica.

“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”.

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come *“impalcatura”* della crescita di ogni individuo.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino”. Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dell'insegnante che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, comprensione delle singole differenze individuali e dei diversi bisogni e capacità di intuizione pedagogica.

La formazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità.

“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita”

Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. L'insegnante è il mediatore tra l'interesse del bambino per il mondo e la sua interpretazione di esso.

Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate al suo sviluppo e alla sua individualità, permettendogli di entrare in relazione con la realtà circostante e di sviluppare quelle abilità che lo metteranno in grado di guidare nella vita futura il proprio apprendimento.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro- orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia; c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e

istruttivo del singolo allievo nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata una competenza sociale.

Elementi di didattica

Quando, perché, come.

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Materia didattica come strumento educativo.

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe.

In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia). Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla

comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Insegnamento a “epoche”

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati “epoche”: fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc.).

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergono dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

Dopo l'“epoca principale”, nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici.

Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale “fine”. Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici alla loro lavorazione.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi “quadernoni”, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di stendere i “quadernoni” stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali e le recite teatrali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla I all'VIII, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e

sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

ORGANIZZAZIONE ED ELEMENTI DI GESTIONE

La struttura della Scuola Waldorf di Padova

L'ente gestore della Scuola Waldorf di Padova è la Cooperativa Sociale Onlus Steiner-Waldorf Padova. Essa non ha finalità di lucro e nasce nel Luglio del 2013 dalla trasformazione dell'Associazione per la Pedagogia steineriana, Scuola Waldorf di Padova.

L'Associazione era nata nei primi anni novanta per volere di un piccolo gruppo di genitori, che si riconoscevano nei contenuti della pedagogia steineriana, e che desideravano per i loro figli un'offerta formativa in linea con il loro pensiero.

La trasformazione in forma cooperativa si è resa necessaria poiché il modello organizzativo della Cooperativa risulta maggiormente idoneo allo svolgimento delle attività educative, di istruzione e culturali proposte dalla stessa ai propri soci, ai figli e parenti degli stessi ed agli esterni. Inoltre i soci hanno ritenuto che la forma giuridica della Cooperativa meglio incarnasse quei criteri di solidità e trasparenza verso i terzi oltre che verso i soci stessi.

La Cooperativa di servizi di fatto è diventata operativa il 1° Gennaio 2014, dopo l'espletamento di tutte le pratiche burocratiche necessarie.

La sede legale è in via Retrone 20 35135 Padova.

E' iscritta al Registro delle imprese di Padova (codice fiscale 92106210286, partita iva 03577600285 c.c.i.a.a. n. 416913) ed è iscritta all'albo nazionale delle società cooperative al n° a231181.

La Scuola comprende tre sezioni di asilo, che hanno ottenuto la parificazione nel 2002, ed un ciclo completo di scuola primaria e secondaria di 1° grado.

La scuola primaria ha ottenuto la parificazione nel a.s. 2016 – 2017 (Prot. 2949 22-02-17) mentre la scuola secondaria di primo grado è iscritta all'albo regionale delle scuole non paritarie ai sensi del DM 263 dd. 29.11.2007.

I codici meccanografici sono:

INFANZIA PD1A112007

PRIMARIA PD1E076018

SECONDARIA I° GRADO PD1M014005.

La Cooperativa Sociale Steiner-Waldorf Padova ha come oggetto la promozione, l'organizzazione e la gestione di servizi socio-culturali, educativi ispirandosi agli insegnamenti ed ai principi del pensiero di Rudolf Steiner e della pedagogia Steiner-Waldorf.

Organi statutari

Sono organi fondanti della Cooperativa:

- a) l'Assemblea dei soci, che si riunisce almeno una volta all'anno. Essa delibera sul bilancio, sulla nomina del Consiglio di amministrazione, e sulle modifiche dello Statuto.
- b) Il Consiglio di Amministrazione; è composto da 5 membri, di cui un Presidente, un Vicepresidente e 3 Consiglieri. In esso sono presenti rappresentanti dei genitori e degli insegnanti.
- c) Collegio degli Insegnanti a cui è affidata la direzione pedagogica della scuola; essi adottano l'indirizzo pedagogico steineriano con assoluta libertà ed indipendenza delle scelte di carattere pedagogico. Al Collegio spettano le scelte dei nuovi insegnanti ed il loro esonero; spetta inoltre al collegio l'accettazione degli allievi nelle varie classi.

All'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, almeno uno dei genitori diventa socio della Cooperativa. Questo permette di poter usufruire dei servizi offerti dalla Cooperativa stessa e di partecipare a pieno titolo alla vita cooperativa.

Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici

Sono presenti nella scuola organi collegiali previsti dalla legge 59/1997:

a) Consiglio di Amministrazione

E' l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative della cooperativa. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica, ecc, sono disciplinate all'interno dello statuto.

Possono far parte del Consiglio di Amministrazione sia genitori che insegnanti.

Approva l'assunzione e/o revoca degli insegnanti secondo quanto indicato dal collegio in completa autonomia; elabora il progetto di istituto includendo la parte deliberata dal collegio degli insegnanti; approva gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa.

Predisporre i bilanci preventivi e consuntivi e, in accordo con il collegio, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola.

Il consiglio direttivo inoltre intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie affinché possano rivolgersi ad esso per qualsiasi incombenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività della cooperativa.

Durante l'anno il consiglio direttivo predisporre dei colloqui individuali con ogni singola famiglia.

b) Collegio degli insegnanti

Il collegio degli insegnanti è un organismo che per funzioni e per modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa. E' formato da tutti gli insegnanti in carica e si incontra di norma tutte le settimane durante il periodo scolastico; a fine anno scolastico e prima della ripresa della scuola viene effettuato un lavoro di retrospettiva/prospettiva e di autovalutazione.

Settimanalmente si svolgono anche riunioni dei Collegi separati per grado di scuola, così come incontri dei Dipartimenti trasversali per aree disciplinari, di Consigli di Classe e i altri

Gruppi mandatari del Collegio.

Durante le riunioni viene svolto un lavoro di studio in comune sui temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio che si pone il compito di realizzare quella che solitamente viene chiamata formazione continua.

Ad esso segue un ambito in cui i componenti di ciascun consiglio di classe ed il medico scolastico presentano al collegio il percorso di ogni singolo alunno e l'andamento educativo e didattico di ogni singola classe.

Nella seconda parte vengono presi in esame tutti i temi ed i compiti della vita della scuola: riunioni, conferenze, gite, corsi, rapporti con il cda e con i genitori, attività e lavori pratici.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua e costituisce gruppi di lavoro permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto;
- individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;
- organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento;
- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.)
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

c) Consiglio di classe

E' convocato almeno quattro volte l'anno, fatte salve specifiche necessità. La prima parte è riservata agli insegnanti operanti nella classe, la seconda è aperta a tutti i genitori della classe. La seconda parte può essere differita in altro orario e/o data per permettere ai genitori di intervenire nel più alto numero possibile.

Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto.

Svolge un lavoro di presentazione della situazione di ogni singolo alunno e della classe complessiva e provvede alla valutazione degli alunni. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno ed il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di

cure. Procede alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali. Alla fine dell'anno scolastico si incontra per un lavoro di retrospettiva del percorso effettuato e propone una prospettiva per l'anno futuro.

Nella parte comune con i genitori, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

d) Assemblea dei soci

Funzioni e composizione dell'assemblea dei soci sono disciplinate direttamente all'interno dello statuto.

La composizione dell'assemblea dei soci permette che nel consiglio di amministrazione siano rappresentati sia i genitori che gli insegnanti.

e) Consiglio di istituto

I membri del Consiglio di Amministrazione ed i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti costituiscono il Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la funzione il Consiglio di Istituto, ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche. In particolare, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal collegio degli insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il regolamento; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

La gestione finanziaria ed economica

Il Consiglio di Amministrazione ha in carico la gestione economico-finanziaria della Scuola e si pone come obiettivo, annualmente, la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo essa scopo di lucro. La Scuola si sostiene attraverso le rette dei genitori, le donazioni ed i contributi statali previsti per le scuole paritarie

La massima espressione dello spirito di accoglienza delle Scuole Steiner-Waldorf è quella di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche; in tal senso il Consiglio di Amministrazione incontra le famiglie che manifestano difficoltà economiche per cercare di incontrare le necessità, riducendo, dove possibile il contributo di frequenza. Al contempo, le famiglie che possono contribuire maggiormente sono invitate a versare un contributo sostenitore, secondo il principio "chi più ha, più dà".

Il Consiglio di Amministrazione, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività della Scuola.

I genitori costituiscono gruppi di lavoro quali il bazar, la falegnameria, il giardinaggio, la manutenzione dei locali, le pulizie con lo scopo di sostenere attraverso il loro volontariato le attività della Cooperativa.

Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

L'impulso sociale

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

la scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo

che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

Autovalutazione di istituto

La scuola Steiner-Waldorf è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso. Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze, il piano di miglioramento.

Nell'*ambito pedagogico-didattico*, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso.

Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che possono essere utilizzati per realizzare il lavoro di autovalutazione dell'istituto:

- accompagnamento per i nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagna nelle scelte pedagogico-didattiche e segue l'andamento della classe;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al collegio che esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relative verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva dell'attività dei gruppi di lavoro
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;

- formazione dipartimenti disciplinari (es. lingue straniere): in verticale e in orizzontale anche con docenti di altre scuole Steiner-Waldorf;
- partecipazione ai Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni;
- retrospettiva sessioni di esame di Stato e prove standardizzate nazionali;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del POF anche attraverso il confronto con il GdL nazionale della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.

Per l'ambito organizzativo-gestionale il Collegio Docenti e l'organismo direttivo possono porsi metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia. Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.

La Formazione degli insegnanti, degli amministratori e del personale non docente

La formazione degli insegnanti

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole.

Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento.

Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo

insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità.

Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida.

Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Una attività che caratterizza la riunione settimanale del collegio docenti, è il «colloquio pedagogico». Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un allievo che manifesta bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali nelle singole discipline e nel comportamento, si tenta di individuare talenti ed impedimenti dell'allievo considerato. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, dei percorsi educativi personalizzati e le modalità specifiche degli interventi.

Nell'ottica della formazione continua degli insegnanti, ogni Collegio docenti predispone un Piano della Formazione, per cui individua, possibilmente all'inizio di ogni anno, i convegni, i seminari e i corsi specifici ai quali parteciperanno gli insegnanti in base alla tipologia di offerta.

Si incoraggia la partecipazione diffusa alle giornate regionali di aggiornamento e ai convegni nazionali promossi dalle Associazioni degli insegnanti (rispettivamente 2 all'anno). Inoltre, fa parte degli obblighi di ogni insegnante della scuola, partecipare regolarmente alle settimane annuali di aggiornamento specifico per il ruolo che riveste (maestro di classe, di lingue straniere, di musica, di artigianato, di euritmia ecc.). Il Collegio insegnanti organizza di tanto in tanto seminari intensivi interni, invitando come relatori personalità di spicco della pedagogia Steiner-Waldorf a livello internazionale. Per queste attività volte a migliorare sempre più la qualità dell'offerta formativa della scuola, gli insegnanti trovano il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione, il quale a sua volta acquisisce le proprie competenze grazie agli incontri di formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.

La formazione degli amministratori

Per gli amministratori eletti direttamente dall'assemblea, che rappresentano la comunità dei genitori, vengono organizzati dei momenti di formazione/studio sia in occasione degli incontri periodici di Consiglio sia in altri momenti a livello regionale e nazionale. Le giornate

di formazione mirano all'acquisizione da parte degli amministratori delle scuole di una migliore conoscenza e comprensione delle caratteristiche di una comunità educante Steiner-Waldorf. Molta importanza viene data inoltre ad una preparazione specifica nel compito poiché ha come obiettivo portare a tutti quegli elementi di professionalità per giungere a una conduzione amministrativa che guardi all'ideale dell'uguaglianza.

La formazione del personale non docente

Il personale non docente presente all'interno dell'istituto svolge un compito molto importante e riconosciuto dalla comunità tutta. Per questo motivo ognuno per la propria specificità e professionalità partecipa a corsi ed aggiornamenti, sia per chi opera in ambito alimentare/sanitario in cucina/mensa, organizzati da enti locali (ULSS del territorio), sia per il personale di segreteria, organizzati a livello nazionale dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf.

REGOLAMENTI E CARTA DEI SERVIZI

Regolamento interno

ORARIO SCOLASTICO:

L'orario di entrata è il seguente:

Scuola dell'infanzia: I bambini entrano, accompagnati dai genitori, da via Tergola e sono attesi dalle maestre entro le ore 9.00; i genitori ritirano i bambini entro le ore 14.45.

Primaria: Gli alunni dalla I classe alla IV entrano da via Tergola; gli alunni di V classe entrano da via Retrone.

Gli alunni della classe I possono essere accompagnati dai genitori fino all'atrio, dove li accoglie il maestro.

Gli insegnanti attendono i bambini in atrio fino alle 8.10 e li accompagnano nelle rispettive classi.

Le lezioni terminano alle ore 14.55.

Secondaria: I ragazzi entrano da via Retrone e attendono davanti alle rispettive classi fino all'inizio delle lezioni, alle 8.10.

Le lezioni terminano alle ore 14.55.

Al fine di permettere un'entrata ed un'uscita ordinate invitiamo i genitori a non sostare nell'atrio d'ingresso tra le ore 8.00 e le ore 8.15 e tra le ore 14.45 e le 15.00.

Al termine delle lezioni gli insegnanti accompagnano bambini e ragazzi alle rispettive uscite.

Si raccomanda la massima puntualità sia per l'ingresso sia per l'uscita.

In caso di ritardo i genitori devono avvisare la segreteria ed organizzare il ritiro del proprio figlio tramite persone di fiducia opportunamente autorizzate tramite delega scritta.

I genitori sono pregati di attendere i bambini oltre la linea di cortesia e di non sostare oltre il necessario nel parcheggio e nella strada in modo da mantenere buone abitudini e cordiali rapporti di buon vicinato con gli abitanti del quartiere.

Nel caso in cui si acconsenta a permettere ai ragazzi più grandi di tornare a casa in modo autonomo, è necessario un permesso firmato da entrambi i genitori valevole per tutto l'anno scolastico.

La scuola declina ogni responsabilità fuori dall'orario scolastico.

PERMESSI ENTRATE/USCITE/ASSENZE:

Per qualsiasi tipo di ritardo, entrata posticipata, uscita anticipata o assenza, il genitore deve compilare l'apposito modulo nel libretto personale.

Per assenze superiori ai sei giorni (si conteggiano anche il sabato e la domenica) è necessario presentare, oltre alla giustificazione, anche il certificato medico a cura del proprio medico curante.

Per la Scuola dell'Infanzia è sufficiente comunicare verbalmente alla propria maestra eventuali entrate, uscite fuori orario ed assenze inferiori ai sette giorni; resta necessario il certificato medico in caso di assenze di sette o più giorni.

E' necessario che i genitori leggano attentamente e approvino il Regolamento Pediatrico

RICEVIMENTO DEI GENITORI:

Gli insegnanti incontrano i genitori nelle riunioni di classe e, per colloqui individuali, durante l'orario di ricevimento, esposto in bacheca vicino alla segreteria.

Per questioni rilevanti i genitori possono chiedere un incontro con i rappresentanti del Collegio.

ALIMENTAZIONE E FARMACI:

Gli alunni a scuola ricevono la merenda e il pranzo; i genitori pertanto non devono fornire altri alimenti.

L'accesso alla cucina è riservato solo al personale autorizzato.

Allergie ed intolleranze vanno tempestivamente segnalate alla segreteria mediante compilazione dell'apposito modulo. E' necessario allegare alla segnalazione anche un certificato del medico allergologo attestante l'allergia e/o intolleranza con indicazione della dieta da seguire.

Si ricorda che al personale della Scuola non è consentita la somministrazione di farmaci, se non espressamente autorizzata dai genitori tramite il modulo "Delega alla somministrazione di farmaci" reperibile in segreteria, corredato da certificato medico.

E' a cura del genitore far presente agli insegnanti e al medico scolastico la patologia del proprio figlio.

CELLULARI E APPARECCHI ELETTRONICI:

All'interno degli spazi scolastici (edificio e spazi esterni) è vietato per tutti, adulti e ragazzi, l'uso di cellulari e di altri apparecchi elettronici in orario scolastico.

Il personale della scuola è tenuto a far rispettare tale regola richiamando verbalmente eventuali trasgressori.

Tale regola vale anche per le uscite didattiche.

Da tale divieto sono escluse la segreteria e l'aula insegnanti.

ABBIGLIAMENTO

Si invitano insegnanti ed alunni a vestire in maniera consona all'ambiente scolastico.

GIOCHI E RICREAZIONI

Bambini e ragazzi trovano a scuola palloni e giochi da tavolo da utilizzare durante le ricreazioni.

Non è possibile pertanto portare a scuola giochi personali senza il permesso del proprio insegnante.

ATTIVITA' POMERIDIANE

Durante la settimana la Scuola propone alcune attività pomeridiane (corsi di musica, falegnameria, dopo scuola ecc.).

Tali attività sono a cura degli insegnanti che direttamente le gestiscono.

Solo gli alunni e i genitori coinvolti in queste attività possono sostare negli spazi della Scuola. Durante le attese i bambini e i ragazzi devono comunque essere sorvegliati dai propri genitori e dagli insegnanti presenti.

AMBIENTE SCOLASTICO

L'edificio scolastico è uno spazio esclusivamente educativo, perciò ci si appella alla coscienza di tutti affinché venga rispettato; esso ha bisogno della massima cura e manutenzione da parte di tutti.

Tutti i luoghi ed il materiale scolastico, dalle aule ai corridoi, dai bagni al salone, dai banchi agli oggetti vanno rispettati e trattati con cura e responsabilità.

Una particolare attenzione deve essere riservata, da parte degli alunni, alla cura dei banchi e delle sedie: scritte ed incisioni sono severamente vietate. Nel caso di non rispetto degli stessi è fatta cura del genitore o dell'alunno di provvedere tempestivamente al ripristino dello stato originario dei medesimi.

Qualora ciò non fosse possibile la scuola richiederà alla famiglia dell'alunno che ha utilizzato il banco o la sedia di provvedere all'acquisto dello stesso.

Gli strumenti musicali e tutti gli attrezzi e materiali scolastici non possono essere utilizzati se non in presenza del maestro di riferimento.

DIVIETO DI FUMO

In tutti i locali della scuola e nelle aree di pertinenza è severamente vietato fumare. Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette elettroniche. Per i trasgressori sono previste sanzioni pecuniarie (fino a € 500) e sanzioni disciplinari.

Il divieto riguarda tutte le persone presenti a scuola: studenti, personale docente, genitori ed esterni.

SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 9.30 e dalle 14.00 alle 14.45.

Al fine di permettere un sereno ed ordinato inizio della giornata scolastica si prega di attendere l'inizio delle lezioni fuori dai cancelli e di accedere alla segreteria dalle ore 8.15 in poi.

PAGAMENTI

Le quote scolastiche sono necessarie per permettere alla Scuola di assolvere con puntualità agli obblighi economici quali:

- il pagamento degli stipendi agli insegnanti e di coloro che vi lavorano;
- l'acquisto del materiale scolastico e degli alimenti per la mensa;
- il riscaldamento, le manutenzioni e tutto ciò che contribuisce al buon funzionamento

della scuola.

Pertanto si chiede ai genitori la massima coscienza nel versare con puntualità, entro il 5 di ogni mese, la retta scolastica al fine di non mettere in difficoltà il buon andamento economico.

L'impegno e la responsabilità individuale nell'osservare queste norme di igiene sociale concorrono al benessere e all'armonia dell'intera comunità scolastica.

Regolamento pediatrico

Lo scopo del regolamento pediatrico è quello di fornire alle famiglie indicazioni omogenee riguardanti la tutela del bambino e della collettività. Questo obiettivo può essere perseguito solo attraverso la reciproca collaborazione e la partecipazione del personale della scuola, del medico scolastico, del pediatra e dei genitori.

La Scuola Waldorf Sophia vuole tutelare la salute di tutti i propri alunni nella piena libertà

del pensiero di tutti.

A tal fine dovranno essere scrupolosamente osservati, per tutti i frequentanti, gli adempimenti di seguito riportati.

AMMISSIONE

Affinché i bambini possano essere ammessi alla frequenza le famiglie dovranno:

- fornire i nominativi ed i recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità ed urgenza;
- presentare il certificato medico del medico specialista relativo ad eventuali allergie, intolleranze e/o necessità di cure e/o diete particolari;
- impegnarsi a segnalare con tempestività alla segreteria eventuali malattie del bambino potenzialmente trasmissibili;
- rilasciare il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003

Con il verificarsi di particolari situazioni epidemiologiche la Scuola, quale misura di prevenzione, potrà richiedere il temporaneo allontanamento degli alunni al fine di prevenire l'insorgere di epidemie.

DIETA

Se il bambino presenta allergie ed intolleranze alimentari, che necessitano di una dieta particolare, dovrà essere tempestivamente presentata la certificazione dell'allergologo con le specifiche indicazioni.

FARMACI

Il personale della Scuola non può somministrare farmaci agli alunni durante le ore di frequenza scolastica.

Nel caso di alunni con patologie croniche, possono essere somministrati solamente farmaci indispensabili, su prescrizione del pediatra curante, con l'indicazione della posologia, della modalità di somministrazione e della corretta conservazione del farmaco e con delega del genitore (vedi modulo Delega alla somministrazione di farmaci, in segreteria).

ALLONTANAMENTI CAUTELATIVI DEL BAMBINO DALLA FREQUENZA

I genitori non devono portare il bambino a scuola quando presenta sintomi di malattia acuta in atto: febbre, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee contagiose, congiuntiviti, bambino stranamente stanco o con irritabilità non giustificata, pianto persistente, tosse continua, dolore addominale persistente.

Qualora insorga una malattia acuta o si verifichi un trauma durante l'attività educativo/scolastica il responsabile avvisa il genitore o l'adulto di riferimento delegato, affinché provveda obbligatoriamente al rientro in famiglia o al trasporto presso strutture

sanitarie.

In situazioni gravi la Scuola provvederà ad attivare il Servizio di Emergenza 118.

In attesa di allontanamento sarà tenuto separato, in luogo confortevole e non a diretto contatto con i compagni. I genitori sono tenuti a consultare il pediatra curante per verificare se la patologia da cui è affetto il bambino è compatibile con la frequenza del servizio.

SOSPENSIONE DALLA FREQUENZA

Non possono frequentare:

i bambini affetti da malattie infettive e trasmissibili ad altri;

i bambini in cui la malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire senza compromettere la salute e la sicurezza di altri bambini

ASSENZA PER MALATTIA E RIAMMISSIONE ALLA FREQUENZA

I genitori devono comunicare tempestivamente il motivo dell'assenza del proprio bambino, quando possa trattarsi di malattia infettiva diffusa, al fine di consentire l'attuazione di opportune misure profilattiche agli altri utenti della struttura.

Qualunque assenza per malattia della durata superiore a sei giorni consecutivi, con rientro quindi dal settimo giorno in poi (compresi sabato, domenica e festivi) necessita di certificato medico che ne attesti l'idoneità alla frequenza scolastica. È compito del pediatra indicare ai genitori quando è opportuno che il bambino riprenda la frequenza, dopo assenze per malattia.

Quando l'assenza non sia dovuta a malattia del bambino, ma ad altri motivi, i genitori devono preventivamente avvertire il personale della Scuola.

I bambini che sono stati allontanati dal servizio per sospetta malattia, se assenti fino a 5 giorni, sono riammessi su autodichiarazione del genitore che attesti di essersi attenuto alle indicazioni del pediatra. Le riammissioni avverranno quando saranno decadute le condizioni che ne hanno provocato l'allontanamento, cioè quando il bambino sarà definitivamente guarito (almeno un giorno senza manifestare i sintomi della malattia sopraggiunta). In particolare, dovranno essere rispettate le seguenti misure di profilassi:

ALLONTANAMENTI CAUTELATIVI DEL BAMBINO DALLA FREQUENZA	PERIODO MINIMO DI ALLONTANAMENTO
Febbre	Fino a definitiva scomparsa, con riammissione dopo almeno 24 ore di sfebbramento
Diarrea	Fino 24 ore dall'ultima scarica e riammissione a guarigione clinica
Vomito	Fino 24 ore dall'assenza di evacuazioni
Congiuntivite, in caso di secrezione purulenta	Sino a 24 ore dall'inizio della terapia
Influenza	Fino a guarigione clinica
Malattie infettive	Fino a guarigione clinica
Pediculosi in presenza di pidocchi o lendini	Fino al giorno successivo al trattamento Il bambino verrà riammesso solo se privo di lendini

Il bambino che si ripresenti al servizio con gli stessi sintomi o non rispettando il periodo minimo di profilassi indicato non potrà essere accettato, salvo certificato medico che ne attesti la mancanza di pericolo di contagio.

Per ulteriori e diverse infezioni si fa riferimento a quanto indicato nel Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche della Regione Veneto.

Per la pediculosi a quanto indicato nel Manuale La pediculosi del capo della Regione Veneto.

E' compito dei genitori attenersi scrupolosamente al regolamento pediatrico come dovere e rispetto per il proprio figlio e per l'intera comunità educativa.

Carta dei servizi

La Cooperativa Steiner Waldorf Padova attualmente promuove, organizza e gestisce i seguenti servizi:

1. Servizi educativi destinate all'istruzione di alunni di scuola primarie e secondaria di 1° grado

Tramite la gestione di una scuola primaria e secondaria la Cooperativa offre ai figli dei propri soci la possibilità di frequentare un percorso didattico del tutto particolare, in linea con il pensiero pedagogico ispirato da Rudolf Steiner e portato avanti dal movimento steineriano a livello mondiale.

2. Servizi educativi per l'infanzia

Tramite la gestione di una Scuola dell'Infanzia, la Cooperativa offre ai figli dei propri soci la possibilità di frequentare un percorso educativo in linea con il pensiero pedagogico ispirato

da Rudolf Steiner e portato avanti dal movimento steineriano a livello mondiale.

3. Servizio Mensa

La Cooperativa dispone di un servizio mensa interno per la somministrazione di bevande e alimenti ai soci ed al pubblico, prevalentemente proveniente dal commercio equo e solidale o da produzione biologica e biodinamica. Il servizio è gestito da 2 operatori e supportato da alcuni soci che a rotazione si alternano nella preparazione e distribuzione quotidiana dei pasti ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria ed agli insegnanti. Il servizio mensa è attivo dal lunedì al venerdì durante il periodo scolastico. Inoltre è attivo durante i centri estivi e le feste che vengono periodicamente organizzate dalla Cooperativa.

4. Attività laboratoriali per attività artistiche, teatrali, musicali e manuali

Tramite l'organizzazione di attività di laboratori pomeridiani o di attività extrascolastiche rivolte non solo ai soci ed ai propri figli ma a tutta la cittadinanza la Cooperativa vuole offrire un servizio al territorio di appartenenza.

Corsi di scultura del legno, pittura, creazione di bambole, euritmia e musica sono solo alcuni dei laboratori che periodicamente vengono organizzati dalla Cooperativa.

5. Attività culturali

Tramite l'organizzazione di un calendario di conferenze, seminari ed incontri aperti a tutta la cittadinanza, la Cooperativa intende offrire il proprio contributo e le proprie riflessioni su molte tematiche che interessano la società di oggi: dall'educazione dei figli ai problemi dell'adolescenza, dal ruolo dei mass-media nella formazione dell'individuo all'approfondimento di argomenti che toccano intimamente la coscienza dell'uomo contemporaneo.

Ciò al fine di sensibilizzare la comunità locale, renderla più consapevole e disponibile all'attenzione all'infanzia, ai minori ed alla popolazione giovanile in generale.

6. Servizi di comunità e centri estivi per le vacanze

Obiettivo generale del servizio è quello di proporre attività che abbiano come intento quello di favorire la socializzazione, la comunicazione e la solidarietà. Il centro estivo, inoltre, ha la funzione di garantire un servizio alla collettività, offrendo alle famiglie un servizio di sostegno alla genitorialità in un periodo dell'anno in cui le scuole generalmente sono chiuse, ma i familiari ancora solitamente lavorano.

CALENDARIO ED ORARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico viene annualmente preparato dal Collegio degli Insegnanti ed è in linea con le indicazioni annuali degli uffici regionali del MIUR.

La Scuola adotta il tempo pieno, per cinque giorni la settimana.

L'orario scolastico è dal Lunedì al Venerdì:

per la scuola dell'infanzia:

dalle ore 08.00 alle ore 14.45

per la scuola primaria e secondaria di primo grado:

dalle ore 08.10 alle ore 14.55

Tutti gli alunni usufruiscono del servizio mensa.

08.15-10.30	Ritmi e epoca
10.30-10.45	Pausa
10.45-11-35	Unità didattica
11.35-12.25	Unità didattica
12.25-13.15	Pranzo
13.15-14.05	Unità didattica
14.05-14.55	Unità didattica

CRITERI PER L'ACCOGLIENZA DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE

La scuola segue i seguenti criteri di precedenza per l'accoglimento delle domande di iscrizione, senza alcuna discriminazione di razza, sesso, ceto sociale, religione o residenza:

presenza di fratelli già frequentanti la scuola

bambini provenienti dalla Scuola dell'Infanzia Steiner Waldorf Padova

- trasferimento da altra scuola Steiner-Waldorf
- valutazione da parte del Collegio degli Insegnanti, di volta in volta, in base alla disponibilità di posti e alla composizione della classe
- parere positivo del Consiglio di Amministrazione

L'iter di iscrizione avviene tramite una serie di incontri con la famiglia e il bambino sull'organizzazione della vita scolastica, sui principi alla base della pedagogia Steiner-Waldorf e sul percorso didattico:

1. colloquio informativo
2. colloquio pedagogico
3. colloquio amministrativo
4. visita medica

CONDIVISIONE DEI PRINCIPI CHE REGOLANO IL PERCORSO PEDAGOGICO

La Cooperativa Steiner-Waldorf ritiene fondamentale che i genitori degli alunni iscritti siano a conoscenza sia dei principi alla base del percorso pedagogico proposto sia dei principi che regolano il corretto funzionamento dell'organismo sociale in cui si trovano come soci della Cooperativa.

A tal fine, premesso che:

- a) “La Cooperativa Sociale non ha scopo di lucro. Essa persegue l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini...(omissis)” (art 3 statuto)
- b) “La direzione pedagogica è affidata dal Consiglio di Amministrazione al Collegio degli Insegnanti, i quali adottano l’indirizzo pedagogico steineriano, con assoluta libertà ed indipendenza delle scelte di carattere pedagogico” (art 25 statuto)

si richiede la comprensione e la condivisione da parte dei genitori degli alunni iscritti, di alcuni aspetti fondamentali:

- a) del piano di studi e dell’approccio educativo/pedagogico proposto, ispirato al pensiero di Rudolf Steiner
- b) delle scelte attuate dal Collegio degli Insegnanti in accordo col Medico scolastico, sempre volte a sostenere un sano ed equilibrato sviluppo dell’alunno. Nell’ambito di tali scelte, nel caso fosse ritenuto necessario, potrebbero essere proposti dei percorsi, individuali o in piccoli gruppi, di euritmia, massaggio ritmico, laboratori artistici. Tali attività sono parte integrante della pedagogia steineriana ed è quindi necessario che i genitori supportino e condividano il percorso pedagogico nella sua completezza, sapendo che, in caso contrario, tale percorso sarebbe mancante di un aspetto fondamentale.
- c) delle valutazioni pedagogiche attuate dal Collegio degli Insegnanti riguardanti sia l’idoneità alla scolarizzazione (valutazione della maturità scolare dell’alunno/a per l’ingresso alla prima classe) sia l’accoglienza di allievi provenienti da scuole esterne.
- d) dell’importanza di una continuità didattica-pedagogica dalla I° all’VIII° classe, necessaria per uno sviluppo armonico dell’alunno.
- e) della possibilità, di ricorrere alla consulenza esterna in ambito pedagogico, per una valutazione psico-cognitiva dell’alunno (da effettuarsi c/o enti preposti). La più stretta collaborazione tra Famiglia, Collegio degli Insegnanti e Medico Scolastico, sono presupposti fondamentali per poter lavorare al meglio ed eventualmente tutelare, anche con una certificazione, l’alunno, al momento dell’esame di licenza media.
- f) dell’importanza di avvicinarsi alla conoscenza e alla comprensione dei principi che sono alla base del pensiero di R.Steiner relativamente all’essere umano nella sua triplice attività di Pensare Sentire e Volere come fondamento della struttura della Scuola Waldorf, in modo tale che all’interno della Scuola intesa come organismo, ciascuno possa trovare il proprio ruolo nella chiarezza e nel rispetto dei compiti che Steiner assegna al Collegio degli Insegnanti, al Consiglio di Amministrazione e ai Genitori, per una sana e corretta partecipazione alla vita della comunità scolastica. (Vedi allegato A, da conservare)
- g) dell’importanza di partecipare, soprattutto nei primi anni, alle conferenze che la Scuola ogni anno propone al fine di comprendere i principi che regolano il percorso pedagogico.

Nella Scuola Waldorf Sophia vengono accolte famiglie ed alunni che accettano consapevolmente di convivere rispettando le altrui scelte, siano esse di pensiero, religiose o terapeutiche.

Chi chiede di entrare a farne parte è cosciente che questo comporta accogliere responsabilmente posizioni ed orientamenti di segno differenti dai propri, nella reciproca libertà, e si fa carico in ogni circostanza, delle conseguenze di questa presa di responsabilità.

D.L'OFFERTA FORMATIVA

INTRODUZIONE ALL'OFFERTA FORMATIVA

I Settenni – note antropologiche

a) Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento sono per lui un tutt'uno.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà.

Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io.

Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: assorbente più di una spugna, egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese.

Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'accelerazione e nell'affanno e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose.

Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive, ovvero per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare) da un lato, e la fantasia dall'altro.

Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

b) Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica.

Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio

a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi che ad es. a 9 e a 12 anni comportano passaggi di rilievo) l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima all'ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellamento, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto insita nel modo stesso di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati.

Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento degli stessi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'allunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale.

c) Terzo settennio

A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, ma insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento a periodi nuovi accenti.

La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico.

In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello di superiore elaborazione.

Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale.

Il giovane dapprima respinge tutto ciò che potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora che egli si sia conquistato una sicurezza interiore. Con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre.

Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione.

In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero.

Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner- Waldorf vengono stimulate domande in tutti i campi, che vengono affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti della Fisica, della Chimica o della Biologia, come anche della Matematica,

della Storia e della Letteratura.

La pratica dell'osservazione sperimentale porta a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili.

In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

Il bambino nella scuola dell'infanzia

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente, e su questa caratteristica è imperniato il lavoro dell'educatore della scuola d'infanzia, che deve porsi sempre nella situazione di poter essere imitato, quindi nel fare socialmente produttivo.

Il bambino apprende vedendo l'adulto che agisce e porta a compimento attività e compiti diversi, semplici e legati alla vita quotidiana: spazzare, lavare, asciugare, riporre, cucire, ecc., ed è stimolato a fare.

Alle varie attività che si svolgono quotidianamente, si affiancano attività con scadenza settimanale che avviano i bambini all'uso di quegli strumenti che saranno poi base del lavoro a scuola.

Viene curato particolarmente il ritmo, cardine della pedagogia steineriana per tutte le età, che consente agli educatori di creare coscientemente qualità diverse di atmosfera e di sonorità a seconda del momento della giornata e dell'attività praticata: dal vivace cicaleccio del gioco libero, al leggero brusio durante la pittura, al silenzio concentrato durante l'ascolto della fiaba.

L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende a:

- Favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività;
- Dare spazio alla vita di movimento per educare volontà e iniziativa;
- Esercitare l'abilità manuale, riconoscendole il valore di una competenza essenziale;
- Arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della personalità individuale

La maturità scolare

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età biografica.

Molti sono i cambiamenti significativi che vengono attentamente osservati dalle insegnanti e dal medico scolastico.

In questo processo la collaborazione fra gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico e i genitori è fondamentale.

L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni entro aprile dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di quest'età osserviamo bambini che non hanno le capacità sopra descritte quindi si distraggono facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato.

La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile e talvolta li

porta a mettere in atto comportamenti che possono far pensare a difficoltà cognitive o comportamentali. Per questo è stato avviato il Progetto "**Classi Aperte**" allo scopo di favorire il processo di maturazione degli alunni che non riescono a stare alla pari con i compagni della propria classe in alcune discipline. In taluni momenti della giornata, in determinati periodi dell'anno, si creano abbinamenti tra due classi susseguenti in modo da distribuire gli alunni in gruppi misti per svolgere attività diversificate. Dette attività vengono individuate e proposte dai Consigli di classe. In questo modo i bambini sperimentano una riduzione dell'ansia da prestazione, manifestando una partecipazione attiva e serena, esprimendo maggiormente i loro talenti e recuperando importanti aspetti di socialità.

La valutazione dell'alunno

L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno; in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (valutazione formativa).

Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo (valutazione ipsativa).

La valutazione dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. Attraverso colloqui regolari, insegnanti e genitori si confrontano sui comportamenti e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo.

Diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere loro gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo unilaterale di metodi di verifica *ad hoc* che sono slegati da un contesto reale (valutazione sommativa).

L'attività costante di osservazione e valutazione viene sintetizzata periodicamente nel Documento di Valutazione. Per ogni disciplina o area disciplinare vengono stabiliti dai relativi Dipartimenti dei criteri comuni di valutazione per le diverse fasce di età (gradi), i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curriculum, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento. Pur rispettando la comunanza di intenti, nelle prime classi vi è una maggiore flessibilità di interpretazione e applicazione dei criteri, in quanto i percorsi didattici e gli obiettivi educativi possono variare a seconda delle caratteristiche della classe e dei bisogni educativi degli alunni.

La consegna del Documento di Valutazione costituisce l'occasione, sia per lo studente che

per gli educatori, di fare il punto sullo sviluppo del percorso scolastico ed educativo, ponendo nuovi traguardi per il futuro e facilitando i momenti di transizione (per esempio tra un anno e l'altro). Occorre infatti portare l'alunno gradatamente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. (autovalutazione). Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale. In quest'ottica, è consuetudine nelle prime classi consegnare al bambino una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire. In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno, una valutazione per l'apprendimento, anziché una semplice valutazione dell'apprendimento. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo.

Provvedimenti disciplinari

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa.

Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale.

Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il bambino, poi il giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

Sostegno, accompagnamento e recupero

L'inclusione avviene all'interno di un progetto globale, educativo e didattico, che attraverso un attento lavoro di osservazione degli alunni, intende sostenere e valorizzare le differenze riducendo al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica. Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità. Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure particolari, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013

n.8) Per loro viene realizzato un progetto che vede come momenti fondamentali:

il colloquio pedagogico, che a partire dall'osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni e dall'individuazione delle caratteristiche, delle qualità e di tutto quanto possa essere considerato punto di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità, definisce una proposta di attività e di interventi;

il patto con i genitori

l'individuazione delle risorse;

le osservazioni periodiche e le verifiche finali

Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisi l'opportunità di adottare un percorso personalizzato. Per alcuni bambini può essere indicato un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Per poter fare questo è necessario ovviamente che si adoperi nei confronti dell'allievo non solo il pedagogo, ma anche il medico ed il terapeuta. Ciò implica una conoscenza approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi dell'alunno. A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dagli insegnanti e dagli specialisti di pedagogia curativa, da terapeuti e da un medico, tutti direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso poi anche dai genitori.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, l'invio ai servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo. Nel Gruppo che si occupa di inclusione formato da insegnanti referenti, insegnanti di sostegno, medico e terapisti, vengono presi in esame punti di forza e criticità dei diversi interventi e attraverso un lavoro condiviso si elaborano proposte per un impiego funzionale delle risorse.

I laboratori artistici plastico-pittorici, musicali, di cucina, di giardinaggio e orticoltura, di potenziamento o recupero didattico possono essere realizzati in classe, in piccoli gruppi o con un approccio individuale. Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Si propongono inoltre cicli di euritmia e di massaggio ritmico.

Il collegio docenti accoglie e decide in merito alle proposte.

Gli insegnanti specialisti in pedagogia curativa sono settimanalmente impegnati in un lavoro di studio collegiale, partecipano agli aggiornamenti estivi e ai convegni organizzati dall'Associazione Italiana di Pedagogia Curativa e Socioterapia Antroposofica, prendono parte inoltre ai momenti di formazione e aggiornamento organizzati dai Centri Territoriali per l'Inclusione.

Orientamento

Per il grado di coscienza della propria biografia raggiunto a quattordici anni dalla maggioranza dei ragazzi, è decisamente anticipato chiedere loro di scegliere con consapevolezza un indirizzo specifico per il prosieguo degli studi. Sarebbe oltremodo importante poter offrire loro ancora per almeno il biennio della scuola superiore una formazione culturale ad ampio spettro, senza l'obbligo di una specializzazione precoce. Nelle scuole Steiner-Waldorf si cerca di lavorare insieme agli alunni e ai genitori, accompagnandoli

a conoscere l'offerta sul territorio, a frequentare iniziative quali le "porte aperte" o la partecipazione a lezioni negli Istituti superiori, così da favorire la scelta più consona alle predisposizioni globali del singolo ragazzo. Al fine di evitare equivoci su questo tema delicato, in ottava classe, in sede di valutazione del primo quadrimestre, vengono proposti colloqui individuali con gli alunni prima e con i genitori poi, così da illustrare loro il consiglio orientativo a cui è giunto il Consiglio di Classe.

L'OFFERTA FORMATIVA: INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

AREA LINGUISTICA

Italiano

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali sia scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare.

La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere.

A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione.

Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente.

Questi lavori possono essere poi presentati in occasione di feste o recite.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale; in questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe stessa, poiché tutti gli alunni ricevono un grande beneficio da questa esperienza.

Spesso si destano nei bambini talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima.

Alle vive esperienze linguistiche delle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo.

Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'analisi grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle

capacità di pensiero deduttivo, logico e analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda del momento degli alunni e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel 2° e 3° anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi scritti.

Nel 4° e 5° anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati.

Nel 6° e 7° anno avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia.

Nell'8° anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di svariato genere e l'approfondimento delle forme retoriche.

I componimenti ora sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati.

Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta sia orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica.

Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi.

Ogni anno scolastico ha un filo conduttore: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca.

Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana.

Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori.

Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta.

Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno e alle sue predisposizioni.

Lingue comunitarie

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue straniere, Inglese e Tedesco.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano.

Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

La sperimentazione di suoni diversi da quelli usati nella lingua madre arricchisce il mondo della percezione del bambino, contribuendo a vivificare l'insieme delle immagini interiori.

I sotto-obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione.

Quindi la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta, il gioco sono veicoli per facilitare la comprensione.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico.

Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, senza un testo scritto. Tutto ciò è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica.

Così, nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Alla fine della classe terza il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali ecc...).

Il bambino è in grado di chiedere e rispondere in modo semplice usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di comune uso.

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino.

Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere e a leggere e a diventare gradualmente consapevoli delle strutture lessico-grammaticali.

Se nei primi tre anni il bambino esprimeva attraverso il disegno ciò che aveva appreso, ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce.

Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura viene introdotto di solito in classe quinta, partendo da ciò che già si conosce.

I metodi di scrittura dei quaderni e l'uso del materiale si adeguano a quelli stabiliti dal maestro di classe. Infatti, la stretta collaborazione fra insegnanti è essenziale per il processo di apprendimento delle lingue straniere, specialmente per l'insegnamento della grammatica. L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe.

L'allievo elabora un proprio testo di riferimento con liste sistematiche di vocaboli, spesso raggruppate per temi, e regole grammaticali.

Ciò è preferibile al tradizionale testo di grammatica poiché consente all'insegnante maggior flessibilità nella sequenza dei temi introdotti.

Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto, discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, forme verbali, che possono essere recitate e imparate a memoria, coniugazione dei verbi nei diversi tempi, aspetti di storia, geografia e cultura. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di eventi che hanno interessato la classe.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente introdotti alla Storia.. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro, attraverso fiabe e racconti, immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo. Nelle prime classi, inoltre, la celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro.

Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura.

In questo contesto si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri artigianali).

Nella terza classe, attraverso le leggende dell'Antico Testamento, gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie, miti e leggende.

Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo di quarta classe il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido.

Successivamente vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria.

Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca.

A questo riguardo rivestono un'importanza fondamentale le Olimpiadi, che rappresentano un importante momento di unione e condivisione con altre scuole e permettono ai bambini di immergersi interiormente nello spirito dell'epoca studiata.

In sesta classe, nella prima parte dell'anno scolastico, si approfondisce la storia di Roma repubblicana ed imperiale.

In settima classe ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo alle crociate.

Si prosegue poi con l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica, le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone.

L'ottava classe approfondisce i secoli XIX e XX, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione

industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale ed occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico.

Nel corso di questi quattro anni (quinta-ottava) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale.

Nelle classi quinta e sesta gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto.

Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze.

Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi. Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro.

Geografia

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso.

Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali.

Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati- tutte cose che gli sono già note- non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri della natura.

Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente.

Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia sia vivere l'avvicinarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo.

Le descrizioni sono completate, quando e dove possibile, da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio.

In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale.

Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe

iniziano le lezioni di Geografia vera e propria.

Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente.

Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa.

Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta.

Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica.

Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture.

Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale.

Successivamente si prosegue volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione a quelle dell'Italia, per giungere, in sesta classe, all'Europa, vista sia nel suo elemento unitario sia nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono.

Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale.

Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in settima classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana.

Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo.

Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

Cittadinanza e costituzione

Nel corso degli otto anni del primo ciclo, il Piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare i temi legati a questa disciplina. Inoltre il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, la solidarietà.

Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe.

A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano a collaborare con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro.

Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie.

La preparazione di una recita di classe fornisce l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione.

La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale e vede coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.

In ottava classe tale disciplina viene sviluppata anche dal punto di vista teorico con accenni alla costituzione e alle diverse forme di governo.

AREA MATEMATICA

Matematica

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono la via ideale per questo apprendimento. Pertanto si presta molta attenzione affinché in questo percorso di conoscenza gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere.

Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà.

Nelle prime classi l'apprendimento è stimolato attraverso immagini, in modo che i bambini possano interiorizzare più facilmente e in modo più vivo quanto proposto.

Per permettere loro di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, numerazioni e tabelline vengono esercitate attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...).

Si presentano le quattro operazioni procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, momento in cui nel bambino c'è maggiore coscienza di una propria individualità separata dal mondo, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari.

In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi.

In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica.

Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione.

Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel pensare.

Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità

pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo.

Per questo si possono anche introdurre nelle lezioni elementi di contabilità, in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto.

Questo passaggio evolutivo trova rispondenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Geometria

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza.

Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra- sotto poi, metamorfosi di figure, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio.

Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età.

La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici.

Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo provi meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute.

Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in settima e ottava, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche.

Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni.

In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

AREA SCIENTIFICA

Scienze naturali e sperimentali

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il

lungo percorso di individualizzazione.

Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico.

Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo.

Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Solo in seguito tutti questi elementi saranno affrontati attraverso un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale che nei primi anni scolari non è ancora a disposizione del bambino.

Zoologia

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani.

Si mette in evidenza il fatto che l'armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico) ed uno inferiore (arti e metabolismo), sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale.

Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a scapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica.

Così in ciascun animale si evidenziano alcune strutture e qualità particolarmente sviluppate, portate fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari.

Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare.

Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze; l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone; la forza di volontà del toro.

L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito da attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellamento della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento

giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente.

Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Si affrontano in modo molto semplice argomenti quali la fotosintesi clorofilliana che verranno ripresi negli anni successivi in relazione a materie specifiche come Chimica, Geografia...

Nel ciclo primario è infatti fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino le caratteristiche particolari e diverse da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi in questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).

In settima classe, più propriamente all'interno dell'epoca di Geografia, i ragazzi imparano a conoscere la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare.

Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta, effettuate nelle ultime classi, rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Geologia E Mineralogia

A partire dalla sesta classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo.

Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare.

Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati.

Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati.

Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare.

Per questo si parte dalla Geografia, si osserva la forma delle montagne, per arrivare alle rocce e ai minerali.

Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente.

Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'atmosfera, l'idrosfera, ponendo particolare attenzione alla classificazione delle rocce.

Astronomia

Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia.

L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché è desta in loro il senso della maestosità e della grandezza

dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito. Dalla fine della sesta classe e negli anni successivi vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo.

Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, affrontando in particolare argomenti quali la rilevazione dei punti cardinali, la latitudine e la longitudine.

Quando possibile viene effettuata un'uscita di Astronomia che vede i ragazzi impegnati nella preparazione degli strumenti necessari e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo.

Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell'evoluzione della scienza astronomica.

Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Fisiologia

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi. Viene proposta un'immagine unitaria dell'organismo umano.

Vengono studiati i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad essi preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto.

Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo.

Successivamente si affronta lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in prima persona quale crescita che avviene in loro stessi in questo periodo.

Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più oggettivo ed approfondito.

Chimica

La Chimica viene introdotta in settima classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti, ad esempio quelli relativi al fuoco e ai processi di combustione, agli acidi e alle basi...

In ottava classe si affrontano i processi organici.

L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni.

Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze richiede una capacità di pensiero attiva.

Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

AREA TECNOLOGICA

Premessa

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia steineriana non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato, ma contribuiscono significativamente allo sviluppo del pensiero.

Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti...del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà".

Questo motivo sta non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale.

Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il programma della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare.

L'aumento di difficoltà nell'apprendimento e la manifestazione di problemi comportamentali che si registrano fra i bambini ha molte cause, ma può sicuramente essere visto come una mancanza di integrazione fra le forze del fare e del pensare: ciò che si acquisisce tramite la testa non può essere messo in pratica dalla mano, e ciò che gli arti apprendono attraverso attività significative non viene concettualizzato e compreso.

Ancora una volta si vede come uno sviluppo equilibrato dell'individuo deve necessariamente tendere ad un fluire armonico fra l'elemento del fare e del pensare, passando anche attraverso la vita del sentimento.

Lavoro manuale

Le lezioni di lavoro manuale non hanno solo uno scopo pratico, ma servono anche a risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti usati e segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

Quando i bambini sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando qualsiasi materiale a portata di mano. Essi sperimentano direttamente le diverse qualità dei materiali imparando a conoscerne le proprietà tattili e olfattive e a utilizzarli. In seguito ne imparano l'origine, i processi di

produzione e la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia, gli alunni apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono quindi già un'ampia conoscenza e pratica.

Questo esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali.

Tenendo conto dell'età e di conseguenza delle abilità cui l'allievo è giunto per quanto riguarda la tecnica richiesta, si confezionano dei manufatti di utilità quotidiana.

Lavorazione del legno e battitura del rame

Dalla quinta/sesta classe si inizia a lavorare il legno in maniera artigianale.

Gli allievi apprendono l'uso di attrezzi professionali: sega, scalpello, raspa, martello, sgorbia.

Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Nell'ottava classe si affronta l'esperienza della lavorazione del rame.

Giardinaggio e orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura attraverso un'attività pratica.

Lavorando e facendo osservazioni nel corso di diversi anni, cercando di ricordare regolarmente ciò che vedono ed imparano, gli alunni gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni.

Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano nella prima pubertà e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico.

Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici; il lavoro che ha un senso rafforza le membra.

L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorando la qualità della terra ed imparando a fare ed utilizzare il compost, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, raccogliendo i frutti del lavoro compiuto, pone le basi per un pratico senso di responsabilità.

Disegno geometrico

In sesta classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme.

Gli allievi sono introdotti all'uso degli strumenti per il disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre.

In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Le tavole di disegno geometrico possono essere un punto di partenza per la realizzazione di

un oggetto in legno, metallo o altro.

AREA ARTISTICA

Introduzione all'arte e immagine

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta". In generale le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellamento della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene proposta con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: in tal modo il colore rimane fluido senza assumere forme prestabilite.

Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe.

Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi.

Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nelle ultime classi l'acquerello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura.

Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa a quello pittorico.

Disegno

L'esperienza del disegno accompagna il bambino durante tutto il percorso scolastico.

I disegni arricchiscono e abbelliscono il libro di testo e sono un valido supporto per l'apprendimento, facilitando l'interiorizzazione dei contenuti e caratterizzandoli meglio.

I bambini vengono accompagnati a raggiungere una forma non attraverso un contorno da riempire, bensì con l'uso di superfici colorate e piene che modellano i soggetti da rappresentare.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e dall'imitazione di disegni realizzati dall'insegnante, per poi arrivare a produzioni autonome.

In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio

delle opere d'arte antiche.

Negli ultimi anni si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo.

Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico.

Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti.

Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine...).

Modellamento

Con il modellamento, prima della cera e poi della creta, gli alunni sperimentano il rapporto con la tridimensionalità. Le forme che i bambini realizzano non nascono dall'assemblaggio delle varie parti, ma da un intero che viene via via trasformato dalle abilità delle loro mani, sotto la guida dell'insegnante.

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni.

Dalla quarta classe invece si passa al modellamento della creta.

Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi; i lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura.

Si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

Storia dell'arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla sesta classe. Esso accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900.

Molti elaborati artistici realizzati dagli alunni prendono spunto proprio dalle conoscenze acquisite attraverso la Storia dell'Arte.

Musica

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima.

Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico.

L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece

peculiarmente al volere.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino di questa età.

Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica.

A tale approccio è fondamentale l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano, l'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale.

Si lavora prevalentemente su canti con melodie pentatoniche.

Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto.

Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come lira e kantele.

Dalla terza classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note.

Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni.

Si presentano alcuni strumenti musicali classici: i bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe, quando è possibile. Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda.

A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando ulteriormente i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte.

Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani.

Si approfondiscono la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi e anche canti a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.

In sesta classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche.

Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei

suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali. L'orchestra nelle classi può divenire ora un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme.

Si affronta un primo studio degli intervalli semplici.

Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo.

Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano.

Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati.

Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dall'insegnante o ascoltati da registrazioni, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale.

L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto.

AREA ESPRESSIVA

Attività motorie e sportive

L'attività motoria assume un ruolo centrale nello sviluppo dell'essere umano.

Il processo evolutivo ha inizio già nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, dai movimenti delle mani nel toccare e afferrare ciò che lo circonda ai tentativi di alzarsi, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale l'elemento spirituale dell'individuo entra a contatto con il mondo. Possiamo affermare che gli aspetti animico-spirituali dell'uomo si manifestano proprio attraverso il movimento.

Per questo nelle nostre scuole il principale obiettivo delle attività motorie e sportive è quello di armonizzare lo sviluppo animico-spirituale e quello fisico. Attraverso il movimento vengono dunque sviluppati l'equilibrio, esterno ed interno, la percezione della propria corporeità, dello spazio e del tempo. Vengono inoltre favorite le capacità relazionali, collaborative e sociali degli alunni.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi.

Con il passaggio alla scuola l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento, anche in campo motorio, ma tale processo deve naturalmente subire una trasformazione.

Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto ciò che vive nella sua interiorità.

Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente, nelle ultime classi del ciclo al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono

l'opportunità agli allievi di potersi assumere le responsabilità a cui sono in grado di far fronte. Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe.

Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio.

L'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe sia in palestra.

In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze di ogni situazione.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf.

È una disciplina che nasce in Germania verso il 1920 dall'esigenza di poter sperimentare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito.

Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive.

Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive.

Euritmia

L'Euritmia è materia curriculare in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la presenza di molte componenti: artistiche, fisico-motorie e morali.

È una nuova arte fondata nel 1912 grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner con lo scopo di poter rendere visibili linguaggio e suono attraverso il movimento del corpo.

E' quindi una disciplina del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi.

Inoltre attraverso l'Euritmia si possono intravedere blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati.

Il lavoro in gruppo, inoltre, sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione.

LABORATORI E PROGETTI

Mestieri

Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite, le quali hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo

nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di geografia e dei mestieri dell'uomo e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, ossia presso quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'uomo e il suo lavoro.

Civiltà greca, etrusca e romana

A seguito della presentazione della storia greca e della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi, e successivamente sulla storia di Roma, risulta di particolare efficacia una gita didattica in VI classe. Prendendo le mosse dalle tracce presenti nelle zone che furono la Magna Grecia, i ragazzi giungono a percepire l'Etruria e poi Roma. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

Astronomia

L'uscita di astronomia, porta i ragazzi nel corso della classe VII ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della terra in relazione alla volta celeste, come la terra sulla quale vivono sia inserita in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo sulla terra.

Arte rinascimentale

In VII classe è consuetudine proporre un'uscita didattica di 2-3 giorni in una città d'arte legata al Rinascimento e al Manierismo-Barocco, quale è, per esempio, Firenze. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

Lingue e culture comunitarie

Viaggio all'estero in VIII classe. Durante il viaggio, preferibilmente per via terrestre, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle classi V di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza con le discipline atletiche richieste durante le lezioni di ginnastica. La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di una opportunità per i ragazzi per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia, una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui viviamo e con gli altri esseri umani con cui trascorriamo la nostra vita. I ragazzi di classi diverse,

vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un'insegnante, qui incontrano coetanei non conosciuti con i quali condividono, le fatiche e le gioie della manifestazione.

Ad ogni ragazzo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettando turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Il torneo medievale (Gaal)

All'inizio della VII, classe si porta incontro ai ragazzi il periodo storico del Basso Medioevo. In questa occasione, viene attuato un incontro tra alcune VII classi delle scuole Steiner-Waldorf, chiamato il Torneo del Gaal.

Al torneo, i ragazzi si presentano dopo essersi allenati per tutto il corso dell'anno in quattro discipline: il tiro con l'arco, lotta sulla trave, combattimento con il bastone e con un esercizio a corpo libero, di Ginnastica Bothmer. Il torneo è competitivo, in palio c'è la coppa del Gaal, ma ciò che più conta saranno le capacità che i partecipanti dovranno sviluppare, per poter preparare le quattro discipline, abilità che probabilmente rappresentano il vero trofeo. L'atmosfera del medioevo sarà portata, non tanto con vesti o altre manifestazioni esterne, ma attraverso la ricerca dello spirito che animava i cavalieri di quel tempo.

Non secondario è il fatto di incontrare e percepire coetanei che stanno facendo lo stesso percorso in altre scuole.

Torneo Filadelfia

In ottava classe viene organizzato il "Torneo Filadelfia" che coinvolge alcune scuole Steiner-Waldorf del Veneto: la manifestazione ha il duplice aspetto di socializzazione attraverso la formazione di squadre e l'esperienza di un agonismo vissuto come gioia di partecipazione. Le discipline coinvolte sono la pallavolo, il calcetto ed il gioco dei dieci passaggi.

Orchestra

Dalla VI classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che imparano fuori dalla scuola uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività.

Recite

L'arte recitativa, importante in tutto il ciclo scolastico, assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di tecnologia, il quale costruisce insieme

ai ragazzi le scene e predisporre con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco. Oltre alla rappresentazione data a scuola, si cerca di organizzare una replica dello spettacolo, presso un'altra scuola o un teatro, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.

Feste del mese

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla prima all'ottava, propongono a genitori e compagni rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Progetti Europei

Il WOW-Day, promosso dal 1994 dallo European Council for Steiner Waldorf Education consiste in una giornata in cui gli alunni delle scuole Waldorf europee si impegnano in attività di raccolta di denaro per aiutare le scuole Waldorf o altre iniziative legate all'educazione nei paesi in via di sviluppo.

Le attività possono essere molteplici, quello che importa è che ciò che viene raccolto sia frutto di un lavoro: prestare lavoro volontario per aiutare gli altri è molto più che fare una semplice colletta.

Dal 1994 sono stati raccolti in questo modo quasi 1 milione e mezzo di euro, di cui il 100% è andato a progetti educativi e al sostegno dell'educazione Waldorf in tutto il mondo. (www.freunde-waldorf.de/en/wow-day)

E.PIANO DI MIGLIORAMENTO ANNI 2022-2025

Le azioni di miglioramento condivise dagli organi della scuola per il periodo 2022-2025 sono:

Processi di orientamento per gli alunni di VIII classe

Al fine di aiutare gli alunni nel processo di orientamento verso la scuola superiore gli insegnanti stanno mettendo a punto un percorso che consiste in:

- colloqui con gli studenti e le famiglie
- visite a fiere dedicate
- collaborazione da parte di consulenti esterni

Monitoraggio soddisfazione studenti alla fine del ciclo secondario di II grado

Al fine di valutare la soddisfazione degli studenti al termine del percorso della scuola di secondo grado rispetto al percorso scelto e alla preparazione che ritengono di aver avuto durante il percorso alla Scuola Waldorf, i docenti avvieranno una serie di incontri con gli ex-alunni, che prevedono anche la compilazione di questionari.

Digitalizzazione dei registri elettronici e dei documenti di valutazione

La Scuola prosegue nell'implementazione al suo interno di un programma per la digitalizzazione dei registri, per la compilazione dei documenti di valutazione e per la raccolta delle anagrafiche degli alunni e dei soci.

Miglioramento dei processi di Valutazione degli alunni

In collaborazione con la Federazione delle Scuole Steiner Waldorf Italia il Collegio degli insegnanti continua a lavorare per implementare il processo di Valutazione degli alunni.

Miglioramento delle azioni di tutoraggio sia interno che esterno alla scuola

In linea con un miglioramento continuo nella qualità dell'insegnamento il Collegio sta portando avanti un programma di tutoraggio che prevede anche l'intervento di consulenti esterni.

Progetti di economia sociale

All'interno della comunità scolastica si intraprendono iniziative per avviare progetti di economia sociale volti a sostenere in futuro la scuola da un punto di vista economico.

Progetto per una cittadinanza digitale consapevole

Si stanno delineando i presupposti per la nascita del progetto rivolto all'intera comunità educante che si strutturerà attraverso riunioni di classe, coordinate da una figura professionale, per la creazione di un patto condiviso, scuola - famiglia, sull'utilizzo delle tecnologie digitali da parte degli alunni e delle famiglie, in modo che ci sia maggiore comunione d'intenti e coerenza.